

RIMELLA (VC). LA RINASCITA DI UNA STRAORDINARIA COSTRUZIONE A BLOCKBAU

UN GIRO DI WALSER

IL PIÙ ANTICO INSEDIAMENTO GERMANICO DELLA VALSESIA. QUI SI PARLAVA IL TITTSCHU
UN CONTESTO FASCINOSAMENTE IMPERVIO, INCONTAMINATO, AVVOLTO DA CIME E SILENZIO
L'INCONTRO CON PIER GIORGIO VASINA E IL SUO MERAVIGLIOSO BED & BREAKFAST
UN'ANTICA COSTRUZIONE CINTA DALLE CARATTERISTICHE BALCONATE IN LEGNO (LOBIE)
ALLA SCOPERTA DEGLI AMBIENTI, DOVE CONVIVONO RIGORE ANTICO E MODERNO COMFORT

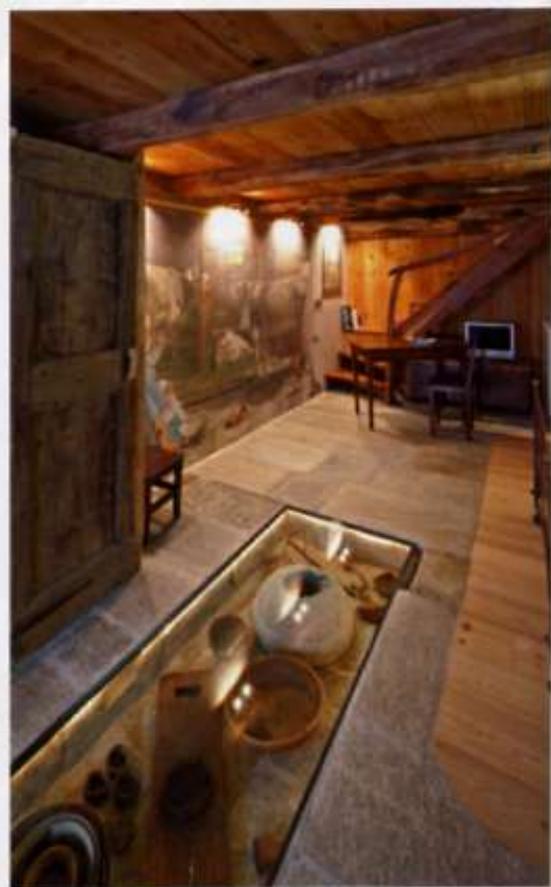
di **Antonio Bianchi**
foto di **Max Salani**

RIMELLA: ALCUNI CENNI STORICI

Rimella, immersa tra le montagne in una valle laterale del torrente Mastallone, sorge a 1000 metri di altezza nel versante meridionale alpino del Monte Rosa. Verso la metà del XIII secolo qui si insediò un piccolo gruppo di colonizzatori di etnia germanica proveniente dal vallese svizzero. "I Rimellesi arrivarono direttamente dal Vallese, senza passaggi intermedi in altre colonie - si legge sul volume *'Rimella e i suoi Walser'*, a cura di **Pier Giorgio Vasina** -, un vincolo confermato anche dalla scelta dei santi patroni, Gottardo e Teodoro, santi vallesani come i fondatori. Siamo in grado di far risalire con certezza la fondazione di Rimella al 1255,

quando, il 27 agosto, dodici famiglie di pastori venuti dalla valle di Visp ricevettero l'investitura degli alpeggi e il permesso di costruire un mulino dai Canonici di San Giulio sul Lago d'Orta. Quest'investitura fu istituzionalizzata il giorno di San Martino, 11 novembre 1256, quando tre uomini, Giovanni da Terminen, Anselmo de Monte e Guglielmo de Balma, entrarono in società con altri nove capifamiglia per lo sfruttamento in dodici quote dei beni avuti in affitto". La massima espansione demografica di Rimella risale al 1831, quando gli abitanti erano 1381. Negli anni della seconda guerra mondiale, i rimellesi erano appena 352. Nel 2000, 148.

zato in età adulta. Basti pensare che Pier Giorgio, ancora fresco di laurea in Medicina e Chirurgia all'Università di Bologna, ha debuttato nella professione medica proprio a Rimella. "Era il 31 dicembre 1977, quando il parroco, don Angelo Fortina, mi telefonò: *'Siamo senza medico condotto - mi disse - Come facciamo?'*. Il giorno dopo, il 1° gennaio 1978, sono salito. E sono rimasto lì per tredici mesi, forse i più belli della mia vita". Quell'anno intensissimo vissuto a stretto contatto con gli abitanti di Rimella ha avuto un ulteriore strascico: malgrado l'attività di (autorevole) medico ospedaliero, Pier Giorgio ha ricoperto per anni l'incarico di assessore alla Cultura del Comune di Rimella. Attualmente è vicepresidente del locale Centro Studi Walser. E dalla scorsa estate ha inaugurato un suo bed & breakfast ambientato in una straordinaria antica casa Walser, nella frazione di Sella.





Il nostro "giro di Walser" prosegue verso l'alto. In queste pagine, ecco alcuni dettagli di una lobia. Dai rogiti notarili del '500 e '600 si evince che le case Walser di Rimella erano, di norma, concepite su tre piani: il livello inferiore ospitava la

stalla o cassina, per il bestiame; al di sopra si trovava la casa de focho, con il focolare e la sua pioda per riscaldarsi e cucinare; e, più in alto, la torba, per fieno e ramaglie. La parte inferiore era in muratura, gli ultimi piani erano a

blockbau. L'eventuale quarto piano era frutto di sopraelevazione. Le case antiche ancora esistenti sono a tre o quattro piani. Ogni frazione di Rimella, inoltre, aveva un edificio costruito su cunei per la conservazione delle granaglie.

civici, sono in realtà percorsi stretti e ripidi, percorribili solo a piedi. Non si odono rumori di civiltà. Le automobili sostano in parcheggi ricavati sulla strada principale, in corrispondenza delle principali frazioni, a cominciare da Chiesa (*zar Chiljchu*, in Tittschu), dove si trovano il municipio e la Chiesa parrocchiale intitolata a San Michele, e Sella (*d chättäl*), dove sorge il bed & breakfast di Pier Giorgio. Le altre frazioni sono Grondo (*Grund*), Pianello (*en d Aggu*), Prati (*en Matte*), Riva (*Rivu*), Roncaccio Inferiore (*en du Nidru*), Roncaccio Superiore (*en dunt Obru*), San Gottardo (*Rund*), Sant'Anna (*Tössu*), Sant'Antonio (*zum Gràziànu*), Villa Inferiore (*Nider Dörf*) e Villa Superiore (*Ober Dörf*). Desta una certa sorpresa scoprire che alcuni di questi centri, in taluni casi abitati da una sola